Mercoledì 12 Gennaio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 10.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24
per gli altri..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Alle Feste palermitane

c'è un Rappresentante friulano.

Ci fecero un'osservazione curiosa: «La *Patria del Friuli* non di rado ricorda i nostri nove Deputati, e quasi mai i tre Senatori friulani».

Rispondiamo che l'osservazione solo parzialmente è giusta. E' vero; dei Deputati avviene che si debba parlare più di frequente, sia per i casi elettorali, sia per i Discorsi pronunciati alla Camera; ma non è vero che il nostro Giornale si dimentichi dei Senatori. Anzi riguardo a Pietro Ellero, il solo Friulano che per l'alto ingegno e l'eccellenza delle Opere abbia nomea in Italia e fuori, la *Patria del Friuli* còlse ogni occasione per attestargli le massime lodi. Nè quando nasce l'opportunità, d'un altro Senatore nostro tace il bene che fa, o ritiene di fare, in ordine all'educazione nazionale. E così del Senatore Conte di Prampero, se ne ebbe notizia, riferì quanto spettava ad uffici affidatigli dai colleghi di Palazzo Madama.

Anche oggi sentiamo qualche compiacenza, perchè il Conte di Prampero, andatovi qual Segretario del Senato in rappresentanza ufficiale, possa alle *Feste palermitane* associare eziandio un'altra rappresentanza, quella del *patriotismo friulano*.

Nessuno ignora che il Conte Antonino di Prampero fu tra que' giovani patrizii, i quali un giorno abbandonarono i domestici agi per servire la Patria nelle armi. Perciò a Palermo, dove si commemora la rivoluzione che inaugurò l'italiana epopea, egli degnamente potrebbe ridire oggi quanto in Friuli si applaudì all'atto eroico di Sicilia. E potrebbe anche rammemorare come, in fasi successive della lotta pel nazionale risorgimento, il Friuli, fra tutte le Regioni d'Italia, siasi distinto pel numero e per il valore de' suoi figli accorsi sotto la bandiera dei tre colori.

Ed al Conte di Prampero sarà gradita questa *rappresentanza del patriotismo friulano* che noi vogliamo attribuirgli, oltre quella assegnatagli dal Senato. Poichè già, nella ormai lunga carriera de' pubblici uffici, l'onorevole Senatore fu carico di tante *rappresentanze* che crediamo niun altro uomo politico ne abbia avutè più di lui.

In altre solennità patriotiche, e persino in solennità mondiali, il Conte Antonino di Prampero (che è ora Senatore dalla *sembianza benigna*) figurò nobilmente. Così, ad esempio, noi non abbiamo dimenticato com'egli andasse all'inaugurazione del Canale di Suez e vi andasse nella divisa di tenente-colonnello della Guardia Nazionale, visitando in quell'occasione il Cairo e le Piramidi.

Che se, tornato allora a Udine, narrava di quelle meraviglie dell'antichità e del nuovo varco aperto alle navi di tutto il mondo; quando ritornerà da Palermo ci aspettiamo di udirlo, per le impressioni ricevute nelle *Feste palermitane*, confortare i dubitanti sui futuri destini d'Italia. Poichè eziandio esse Feste proveranno la profondità di quel sentimento, che un giorno impose la fratellanza di tutti i Popoli d'Italia, geograficamente e politicamente divisi, per costituire l'unità nazionale. E nelle nostre condizioni presenti giova, sì, giova che l'animo degl'Italiani possa rasserenarsi, ripensando alla virtù, alla fortuna ed alle glorie della generazione che tanto lavorò *per fare l'Italia*!

L'inaugurazione dell'Esposizione delle memorie storiche.

Palermo, 11. I Principi di Napoli accompagnati dal seguito, si recarono al Museo Nazionale per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione delle memorie storiche del 1848.

I principi furono ricevuti dall'on. Brin, Gallo e Arcoloo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dall'on. Crispi, senatori, deputati etc.

Enorme folla gremente i balconi e le finestre delle vie acclamò entusiasticamente i principi.

I Principi di Napoli visitarono indi l'Esposizione. Ritornarono a Palazzo alle 4 40 sempre acclamati.

Nella sede della Società di Storia patria, alla presenza di ministri e delle rappresentanze del Parlamento fu inaugurato il monumento ai letterati Michele Amari, Francesco Paolo Perez, Vincenzo Errante.

Le lapidi.

Nel vestibolo dell'edificio della Corte d'assise, dove si riunì il Parlamento Siciliano furono scoperte due lapidi dettate da Crispi, ricordanti l'una lo spergiuro dei borboni, l'altra la bella rivendicazione compiuta in nome dell'unità da Garibaldi dodici anni dopo.

I quadri storici

Palermo, 11. I principi di Napoli uscirono dalla Reggia recandosi al *Politeama Garibaldi* dove, a cura dell'Associazione della stampa siciliana si rapsentarono grandi quadri storici coreografici viventi, riproducenti i principali avvenimenti della rivoluzione del 1848 e dell'insurrezione del 1860.

Lungo il percorso, i principi furono sempre entusiasticamente applauditi. Appena i principi entrarono nel palco del Prefetto, il pubblico che gremiva il teatro sorse in piedi calorosamente acclamando, mentre la banda suonava prima l'inno reale poi quello montenegrino.

Dove si lotta per italiche prerogative.

Fiume, 10. Questa sera ebbe luogo la prima seduta della neocostituita Rappresentanza civica. Le gallerie erano gremite di cittadini e si notavano anche parecchie signore. Tutti i 54 consiglieri erano presenti. Il dott. Tiburzio Gaal, vice-governatore, assumendo la presidenza, salutò i neoeletti consiglieri, invitandoli a prestare il rituale giuramento.

Walluschnig protesta contro l'introduzione delle leggi ungheresi, ledenti i diritti autonomici di Fiume, la quale è un corpo separato della corona ungarica (*applausi*). Chiama il governo anti-liberale e anti-costituzionale, e chiede l'abrogazione delle leggi introdotte senza il consenso del Consiglio, i cui diritti sono garantiti dalle leggi e da una consuetudine trentenne. (*Approvazioni*).

Il rappresentante del governo non risponde, e si passa alla cerimonia del giuramento. Quindi si procede all'elezione del nuovo Podestà. A primo scrutinio risulta eletto il dott. Michele Maylender con voti 43 Furono deposte 8 schede bianche; 3 portavano il nome del dottor Antonio Vio (*applausi, grida di evviva Maylender*).

Maylender, visibilmente commosso dichiara di accettare con lieto animo l'onorifico incarico per la seconda volta in un anno, pronto a dedicare tutto se stesso al bene di Fiume. Ma non può farlo, nè può giurare fedeltà alle leggi recentemente introdotte, le quali ledono l'integrità dello Statuto civico, se prima il governo non interpella il Consiglio, riguardo la loro introduzione. (*Applausi prolungati, entusiastici*).

Il *dott. Gaal*, rappresentante del governo dichiara, agitato, di non essere autorizzato ad accettare la nomina del nuovo podestà così condizionata, senza il consenso del ministero. Dichiara di sospendere la seduta (*agitazione*). La seduta viene quindi levata.

Benchè preveduto, lo svolgimento della seduta produsse grande impressione nella cittadinanza. Si crede inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Un borseggio di 11.000 franchi.

Un negoziante di Budapest ritornato dall'Italia, è stato derubato nella sala d'aspetto della locale stazione ferroviaria, della cospicua somma di 11 mila franchi, che teneva in saccoccia in un portafogli. Appena accortosi dell'ammanco, il negoziante denunciò il borseggio alla polizia, indicando quali sospetti autori del furto due giovani partiti col celere, poco dopo il suo arrivo, alla volta di Gran-Varasdino. La polizia di quest'ultima città avvisata telegraficamente, non potè arrestare i due presunti ladri, i quali si suppone abbiano abbandonato il treno in qualche stazione prima.

La faccia di bronzo di Cornelio Herz.

Londra, 11. Cornelio Herz ha presentato al ministero degli esteri, nella sua qualità di cittadino americano, una domanda d'indennizzo di cinque milioni di dollari da pagarsi dalla repubblica francese per i tentativi illegali fatti per arrestarlo in Inghilterra.

Una maestra al rogo?

Il nostro amico e collaboratore prof. Guido Fabiani, che a Milano pubblica il *Corriere delle Maestre* con molta intrepidezza si è fatto loro cavaliere e patrono.

Ecco, ad esempio, quanto scrisse a proposito della maestra di Casasola, de' cui casi anche la *Patria del Friuli* ebbe ad occuparsi più volte.

I lettori ricorderanno le tristi vicende della maestra di Casasola da noi esposte nel N. 6. E ricorderanno altresì che allora noi esprimemmo la nostra meraviglia perchè le autorità non avevano immesso a forza in possesso della sua scuola, la collega Anna Emilio.

Riceviamo ora dal nostro corrispondente dei luoghi, la notizia che la maestra fu giorni addietro condotta dall'Ispettore prof Serraglia, accompagnato dai carabinieri di Maniago, alla frazione di Casasola, per adempiere il tardo atto di energia da noi fino dal primo istante consigliato. Ma, come del resto era da prevedersi, l'accoglienza fu ostile ed accompagnata da tali manifestazioni di selvaggia protesta, quali nessuna fantasia, per quanto pessimista, avrebbe potuto immaginare.

Lasciamo la parola al nostro corrispondente:

«I sei carabinieri, l'Ispettore e la povera maestra, entrarono nell'andito che mette alla porta della scuola accompagnati da due Consiglieri del luogo, i quali *sembravano* docili assai e dolorosi pel triste caso; ma quale non fu la loro sorpresa, quando videro la porta inchiodata da parecchie traverse *sudice di sterco bovino*, molto abbondante nel sito, e quale non fu la ripugnanza nel trovare l'interno della scuola e le scale che ad essa conducono *ricoperti d'uno strato di letame alto tre dita* e velato vigliaccamente da foglie di castagno e d'altro? Ma prima di poter aprire la porta della scuola nacquero non pochi seriissimi incidenti: una sessantina fra donne e ragazze, imbestialite, rattristarono ogni animo gentile, o gentile a mezzo! Contemporaneamente un tristissimo spettacolo si preparava sopra una piazzetta della terribile Casasola: Venne ivi infisso un palo, e a questo palo tutto intorno si misero canne, sterpi e paglia, e sul palo una fune ed un cartello (che fu sequestrato dal R. Ispettore) il quale aveva su scritte le seguenti precise parole:

«*Se resterà, sarà legata al palo, schernita ed* **abbruciata**.»

—

Non ci mancava altro, care colleghe: **il rogo!** A tanto certamente non sarebbero giunti malgrado la feroce minaccia. Ma quello che hanno fatto, l'opposizione selvaggia, gli atti osceni, le barbare vendette di parole e di azioni, son già troppo perchè non debba fermarsi l'attenzione di chi sta in alto, sulle tristissime condizioni delle maestre ne' piccoli centri.

E tuttavia queste sono cose naturali, perchè la prima volta le autorità non si imposero. Cedettero, mentre avrebbero dovuto resistere; se ne andarono mentre avrebbero dovuto restare, e misero in dubbio la forza del loro potere. Niente di più logico che la popolazione di Casasola si immaginasse di farle fuggire colla resistenza un'altra volta, e di mirare, da qualche greppo del Raut, maestra, ispettore e carabinieri allontanarsi colle pive nel sacco.

—

Ma lasciando anche a parte l'inopportunità del tardivo atto di energia, e considerando unicamente la questione dal lato degli interessi della maestra, quale triste spettacolo in questa lotta atroce per contendere il pane ad una onesta fanciulla: quale orribile aspetto ha quella folla di madri, le quali, con la mano stessa che si piegò ad accarezzare i figli, imbrattano di sterco la porta e il pavimento della scuola, tramutando il tempio in istalla! E quale stretta al cuore per noi, pensando che il *deus ex machina* di tutta questa tragedia magistrale, uomo ricoperto di autorità ed esercitante un ministerio d'amore, mentre la turba era più furibonda e minacciosa, benchè invitato a parlare, se ne stava muto, tranquillamente fumando la pipa sulla porta di casa.

Sarà questo l'epilogo dell'iliade della maestra Emilio?

Lo crediamo in un solo caso: in quello cioè ch'ella si decida ad abbandonare il posto. E questa sarà pur troppo la soluzione del fattaccio; l'unica soluzione; la solita vecchia, eterna soluzione, poichè da per tutto e in ogni tempo, i mascalzoni hanno ragione degli onesti, e quattro donne urlanti hanno ragione dei diritti al pane che vanta una maestra.

Noi potremmo ora chiederci come tante volte; *e fino a quando?* Ma la risposta non viene. Consegnamo quindi il secondo episodio della tragedia di Casasola nell'archivio lacrimoso delle persecuzioni magistrali, mentre il nostro cuore freme di indignazione e di orrore.

Guido Fabiani.

Un re ed una cantante.

Pochi giorni fa la polizia di Budapest proibiva alla cantante da caffè-concerto Rosa Benkö di metter mai più piede nella capitale ungherese. La signorina Benkö andava vantandosi di un legame intimo da lei avuto col giovane re Alessandro di Serbia e mostrava lettere che diceva aver ricevute da lui, e fotografie del re, con dediche di fuoco «all'adorata Rosa» e con la firma regale. Tutto ciò era stato origine di non piccolo scandalo.

Ora, però, annunciano da Budapest essersi scoperto che tanto le lettere quanto le dediche sulle fotografie erano false.

La Rosina le faceva scrivere da un serbo, dopo aver comperato le fotografie in un negozio qualunque, mentre non aveva mai conosciuto, neppure di vista, re Alessandro.

Allorchè il fatto venne a saputa della legazione serba di Budapest, questa avviò tosto i passi diplomatici per la consegna degli scritti e per altre misure da prendere allo scopo di sopire lo scandalo.

Le ultime notizie dalla capitale ungherese recano che la canzonettista Rosa Benkö, reduce da Vienna fu arrestata, ed assieme a lei il giornalista Alessandro Hovacs.

Si trattava di un ricatto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

PER L'ONORE.

(Dal francese).

La porta non era chiusa, e vi si poteva facilmente introdursi per il vano di essa.

Attraversò il ponte, mentre il cuore gli balzava nel petto ed introdusse il capo nell'apertura.

Il suo sguardo poteva spaziare così liberamente per il giardino pieno di fiori.

Tutto era calmo e silenzioso. Senza dubbio la giovanetta rivolgeva i suoi passi altrove, in mezzo ai viali ombrosi od ai sentieri tortuosi del parco; ma gli sguardi di Ugo non potevano spingersi al di là del fitto fogliame del bosco ceduo che circondava il tronco degli alberi secolari.

Tremante e pallido dall'emozione egli passò, dopo un minuto di esitazione febbrile attraverso il vano della porta e penetrò rapidamente entro il parco, fino ad un punto di esso, dove egli poteva mantenersi affatto nascosto dal fitto fogliame.

Allora solamente si fermò per riprender fiato.

Senza dubbio, egli aveva coscienza del passo temerario e pericoloso, che aveva fatto. Egli pensava anche fra sè e sè, se non fosse meglio rifare il cammino, ma una forza segreta lo tratteneva.

S'egli poteva incontrare Ida di Weiler e scambiare con essa delle parole decisive, ogni dubbio svanirebbe; e sua madre potrebbe agire allora con maggiore affidamento.

S'egli si tenesse per quanto era possibile nascosto fra i rami, il signor di Oberheim non s'accorgerebbe della sua presenza.

Se Ida non si trovasse nel parco, egli se ne dipartirebbe nello stesso modo e con le stesse precauzioni con cui era venuto...

Il pericolo? Ma che poteva egli temere mai, quando la sua arditezza avrebbe potuto riuscir alla liberazione della povera donzella?

No, no, non era il caso di retrocedere; egli compirebbe il suo progetto fino alla fine.

Continuò dunque ad avanzarsi con cautela, arrestandosi al menomo rumore, indi proseguendo.

Tutto ad un tratto rimase immobile, e trattenendo il respiro, frenò con isforzo un grido di sorpresa e di gioja..

A venti passi da lui, su di una panca rustica, stava seduta Ida.

Ugo non osava più fare un movimento. Egli temeva veder sparire ancora una volta la graziosa e poetica apparizione.

Ida era tutta vestita di bianco. Aveva per unico ornamento le treccie abbondanti della sua bruna capigliatura che ondeggiavano sulle sue spalle.

Con quella sua taglia svelta e leggera ella pareva il genio o la ninfa di quella solitudine. Si sarebbe detto che nulla di materiale vi era nella sua persona, e ch'ella apparteneva agli spiriti celesti.

Tale era almeno l'impressione che produceva sul giovane.

Ida aveva sulle ginocchia una quantità di fiori che si disponeva ad intrecciar a ghirlanda; ma i suoi movimenti erano di una lentezza così languida, che senza dubbio ella doveva essere tutta quanta immersa in tristi pensieri.

Difatti, ella lasciò bentosto cader i fiori ai suoi piedi, e si pose le mani sugli occhi.

Nascondeva ella le lagrime che bagnavano di già le sue pupille?

Quella vista richiamò Ugo al sentimento della realtà.

Per non spaventare la giovanetta mostrandosi a lei tutto d'un tratto, si avanzò leggermente lungo il viale, e poichè ella si teneva sempre le mani sugli occhi, egli si mise a tossire alquanto.

La donzella si alzò, guardò come dinanzi a se, con una espressione di giulivo stupore, corse innanzi al giovane ed esclamò:

— Ah, quale piacere! signor di Giersteen! Voi quì, nel parco? Io pensava precisamente a voi. Vostra madre s'è ella recata in casa nostra? Mio nonno, mia madre, vi hanno essi autorizzato a venirmi a chiamare? Rientriamo tosto; ma passeggiando, io voglio mostrarvi i più bei fiori del mio giardino. Ne ho tanti e sono così stupendi! Almeno che qualcuno li vegga. Ma, voi, al Castello d'Ouden-Steen! Mi par di sognare.

— Madamigella, disse Ugo, la cui voce era tremante dall'emozione, io benedico Iddio che mi permette di essere un momento solo con voi. Accordatemi alcuni istanti di colloquio, ve ne scongiuro. Ho a parlarvi di cose che decideranno della felicità di ambedue. Non abbiate paura di me, madamigella, io sono un'amico vostro, un vero amico, ed inoltre un'uomo incapace di dimenticare il rispetto che vi debbo.

La giovanetta lo guardò con istupore.

— Rifiutate voi di ascoltarmi? domandò egli con tristezza.

— Oh, no, signore, rispose ella, ma parlate presto. Il mio avolo potrebbe trovar strano il nostro trattenerci troppo a lungo... Egli è così severo, così severo!

— Ah, ve ne sieno rese grazie. Alcuni istanti solamente. Ma sedetevi sulla panca, madamigella.

La giovanetta obbedì macchinalmente, ed egli prendendo posto allato a lei, ma a rispettosa distanza, con voce tremante ed interrotta spesso, ma con febbrile rapidità disse:

— Madamigella, le mie intenzioni sono pure e disinteressate. Rispondetemi quindi francamente e senza reticenze, ve ne prego. Siete voi felice?

— Felice? balbettà dessa; felice in questa eterna solitudine? Oh no, no!

— Lo so, riprese egli. Se tutto non tradisse quel che accade nell'interno di queste mura oscure, il mio cuore istesso me l'avrebbe rivelato. No, voi non siete felice, madamigella; voi soffrite, voi illanguidite, voi rivolgete al cielo i vostri disperati lamenti. Un tiranno spietato vi tien curva sotto un giogo di ferro, per avarizia, per egoismo, e se ciò deve durar ancora a lungo, la vostra gioventù passerà come un sogno tormentoso, l'affanno esaurirà le vostre forze e vi condurrà alla tomba come una vittima rassegnata. Dite, non è forse così?

— Morire? disse la donzella, con angoscia, morire? Sì, talvolta questo spaventevole pensiero mi martella la mente. Ma, ahimè, se tale è la volontà di Dio...

(Continua).

Cronaca Provinciale.

A proposito della nomina del Chirurgo primario dell' Ospedale Civile di Udine.

Ci scrivono da un paese della Bassa:

Oltremodo gradita riuscì la notizia che dalla Commissione, all' uopo nominata, venne tenuto in considerazione il nome dell' esimio D.r Luigi Rieppi per il concorso al posto di chirurgo primario presso l' Ospedale Civile di Udine.

Dire delle doti preclare di cui è fornito il D.r Rieppi, e come uomo e come professionista, sembrami affatto inutile; dappoichè, ben più di quattro anni di servizio quale comprimario nel riparto chirurgico presso lo stesso Ospedale, sono là ad attestare delle qualità eminenti del D.r Rieppi.

Mi consta che nella cittadinanza udinese siavi una corrente favorevolissima per la sua nomina; non voglio perciò neppur supporre che il patrio Consiglio, mai sempre animato da sentimenti di equanimità, abbia a dare l' ostracismo ad un giovane capace quanto modesto; ad un giovane che, con intelletto d' amore, esercita la sua opera umanitaria a vantaggio di chi, fiducioso, a lui s' affida.

Nominato, il Civico Ospedale di Udine oltre all' aver fatto un acquisto prezioso, avrà puranco dato all' egregio D.r Cav. Uff. Franzolini un degno successore; ed il D.r Rieppi compirà la sua missione con lo scrupolo dell' uomo che altamente comprende il compito affidatogli.

Oh, ben venga a lui la meritatissima soddisfazione, premio condegno d' ogni sua opera!

Un ex collega d' Ospedale.

Tolmezzo.

Decesso. — Alle ore 10 ant. del giorno 10 corrente, spirava in Tolmezzo, il cav. *Ilario Zinutti*, Tenente a riposo del R. Esercito.

Patriota della Vigilia fece da prode le campagne per l' indipendenza d' Italia del 48 - 49 - 59 - 66. Fu di carattere onesto e cuor generoso.

Ieri, 11, gli si fecero onorevoli funerali.

Pasian di Prato.

La bestia umana. — Da circa due anni certo Giuseppe fu Leonardo Pianina d' anni 45 bracciante della frazione di Colloredo di Prato, maltratta la moglie — una Barbara fu Luigi Fabro d' anni 42 nata a Udine, ostessa, e figli Anna quattordicenne, Arturo di dodici e Giovanni di tredici anni. Molte volte, i meschini furono costretti a fuggire di casa e nascondersi. E domenica mattina la triste scena si ripetè, e continuò fino a notte, fin quando cioè la guardia campestre, per ordine del Sindaco, lo trasse in arresto.

La popolazione è indignata contro questo padre ripugnante, oltrechè per i maltrattamenti usati contro que' suoi figli e moglie, anche per atti sconci contro ragazze del paese d' età inferiore ai sedici anni; e perfino per oscene proposte fatte alla sua stessa figliola, come la moglie sua e genitrice della offesa afferma in una sua querela.

Reana del Rojale.

Pollifurtura. — A danno di Antonio Lirutti fu Domenico, cinquantottenne, ignoti rubarono durante la notte dal 7 all' 8 corr. dodici galline, due capponi ed un tacchino, nonchè il lucchetto ond' era chiuso il pollaio.

Verzegnis.

Nuova società operaia. — In una riunione testè tenutasi fra gli inscritti per la costituzione di una Società operaia, si procedette alle nomine delle cariche e fu eletto presidente il signor Antonio Marzona, da trenta anni maestro in questo comune e persona che gode la massima stima generale: ottima garanzia quindi pel miglior incremento del nuovo sodalizio.

Savogna.

Operazioni sospese. — Vennero sospese le operazioni preliminari per la divisione dei beni comunali di Tercimonte cui dovevasi dare principio domenica scorsa in questo ufficio comunale.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Contro una ragazza! — Certa Anna Gardel di *Ovaro*, per futili motivi percoteva con pugni ai fianchi ed alla spina dorsale l' undicenne Gemma Pustello, ancora il 19 novembre passato, per modo che la percossa ebbe a risentirne squilibrio nell' organismo nervoso, ned' è guarita ancora.

Furti. — A *Sedegliano*, a sospetta opera di un tizio, rubaronsi lire 130 a danno di Vincenzo Aita.

— A *Mugnano*, ignoti, da un sottoportico attiguo all' abitazione di Luigi Mazzolini rubarono una caldaia di rame, granoturco, fagiuoli ed un ombrello, del complessivo valore di lire 2.

— A *Arzene*, ignoti, entrati nella camera di Leonardo Maniago penetrando da una finestra che forzarono, da una cassa chiusa rubarongli duecento lire e una cambiale di lire 100.

Arresto. — In *Majano* fu arrestato certo Del Negro trovato in possesso, fuori della propria casa, di una pistola.

Nello spazio di cinque giorni, cioè il 6, 7 e 10 corrente, sono improvvisamente scomparsi da questa terra; **Silvio** di 14 mesi, **Giuseppino** di 6 anni e **Maddalena** di 5, tutti figli del negoziante Pietro Bardusco di Artegna.

La mattina del giorno 5 essi erano tutti tre ancora freschi e fiorenti di salute e di vivacità: uno specialmente, Silvio, formava la meraviglia di tutti per la sua bellezza e per lo straordinario sviluppo delle rosee sue membra.

Colpiti dal morbillo, che da poco più d' una settimana infierisce in questo paese, quei cari angioletti furono come fulminati a ciel sereno, e sparirono spargendo nell' intiero paese e nei dintorni un senso di raccapriccio e di costernazione.

Poveri genitori! non avevano che quelle tre creature adorate, ed ora vedersele tutto ad un tratto rubare! Oh, pare un sogno crudele e incredibile!

Non troviamo parole di conforto in tanto lutto, e solo possiamo assicurare che generale è il compianto, e la dolorosa sorpresa per l' immensa sciagura.

La famiglia desolatissima porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che si dimostrarono pietosi e si interessarono in questa luttuosa circostanza: segnatamente alla famiglia Furchir, nonchè ai medici D.r Merluzzi e Montegnacco.

Artegna, 11 gennaio 1898.

R. F. M.

Macellajo friulano che da accusatore diventa accusato e si fa arrestare per furto ed infedeltà a Trieste.

Una guardia di p. s. addetta al Commissariato di S. Giacomo, l' altra mattina era di fazione, quando le si avvicinò un giovanotto, che si presentò quale Giuseppe Cremese, d' anni 23, da Udine, macellaio alle dipendenze del sig. Angelo Nichetto, che tiene macelleria in piazza delle Legna.

Egli raccontò al funzionario che recatosi al suo alloggio in via Lucio Papiriano presso Maria Bogner, aveva constatato che i ladri erano entrati, fra la mezzanotte e le cinque, nel quartiere di quest' ultima. Avevano aperto il portone con chiave adulterina, e saliti poi al primo piano sfondando una porta erano penetrati nella stanza da letto della Bogner la quale era assente. Quindi aperti due cassetti di un armadio, gettarono a terra tutta la biancheria ed asportarono un paio di orecchini d' oro con diamanti falsi del valore di 15 fiorini ed un orecchino pure d' oro del valore di fior. 1.50. Non toccarono null' altro e nemmeno aprirono gli altri cassetti dell' armadio. Il giovanotto raccontò ancora che i ladri erano entrati poi nel vicino quartiere abitato dal macchinista Augusto Hladich, mettendo tutto in iscompiglio, levando dai cassetti la biancheria che sparpagliarono sul pavimento. Qui però nulla taccarono.

La guardia, udita questa narrazione, corse immediatamente a darne partecipazione all' ispettore Nemarnich, il quale, udito di che si trattava, si recò prontamente sul luogo per assumere i rilievi e fare le relative indagini. Il furto effettivamente era stato commesso. Si trattava ora di trovare l' autore. Il funzionario passò dapprima ad interrogare il Cremese. Questi allora in modo confuso disse che domenica sera erasi recato presso la famiglia Mulloschi, abitante in campo S. Giacomo ove rimase fino alle 11 a giuocare alla tombola. A quell' ora se ne andò assieme ad un suo amico, a casa di questo, ove cenarono assieme. Dopo passò a casa sua *per vedere se fosse accaduto qualche cosa*, ma avendo trovato tutto all' ordine rinchiuse la porta a chiave e scese in città. Si recò all' osteria *de Ciodi* all' Acquedotto e poi al Politeama dove rimase sino alla fine del veglione popolare, in compagnia di una donna a nome Caterina, abitante in via dell' Acquedotto, e che poi accompagnò a casa. Lasciata la donna egli rincasò e scoperse il furto.

L' ispettore osservò che il giovane era molto turbato e in base alle parole esser egli andato a casa *per vedere se fosse accaduto qualche cosa*, concepì il sospetto, che l' autore del furto fosse stato proprio il Cremese stesso, il quale, poi avrebbe presentato la denuncia per stornare i sospetti.

Alcune ulteriori indagini confermarono il dubbio del funzionario, il quale, pertanto, arrestò senz' altro il Cremese. In confronto del quale poi venne mossa più tardi un' accusa di truffa, da parte del suo principale sig. Nichetto. Il giovane senza essere minimamente autorizzato, aveva incassato dei conti presso i clienti del suo principale, e aveva consumato i denari. Tali conti ammonterebbero complessivamente a fior. 93.08.

Perquisito, egli fu trovato in possesso di fior. 32.21. A casa sua, furono poi rinvenuti due libretti di proprietà del signor Nichetto, con annotata la carne consegnata ai clienti.

Il Cremese fu posto a disposizione del Tribunale.

Friuli Orientale.

Gorizia, 11 gennaio. — **Della crisi dietale.** — Come tutti i molti comuni della parte italiana della nostra provincia si radunano in sedute straordinarie, così anche la nostra patria rappresentanza si raccolse ieri in pubblica seduta. Previa lettura d' una lettera di adesione da parte di due consiglieri assenti, i quali scrissero di associarsi al deliberato che stava per prendere il consiglio comunale, il podestà, quale deputato della città di Gorizia, diede contezza del contegno e dell' atteggiamento dei deputati dietali italiani di fronte alle diserzioni generali dei deputati sloveni dal consesso provinciale. Infine venne accettata una risoluzione colla quale il Consiglio della città di Gorizia applaude al contegno dignitoso dei deputati italiani, si associa alla loro protesta, li incoraggia a perseverare sulla via che si sono tracciati, e ciò a tutela ed a difesa dei diritti dell' intera città.

Contro il solito, molto pubblico assisteva alla seduta e con vivi segni di approvazione ai relatori s' associò esso pure a quanto il Consiglio ha poi approvato.

Anche la Camera di commercio stassera votava una identica risoluzione.

Attività della Lega. — Il gruppo di Terzo ha stabilito di tenere per il 29 giugno una grande festa popolare.

A Dolegna chiesero già il permesso di stabilire un nuovo gruppo.

Domenica a Gorizia ed a Ronchi si terranno le radunanze annuali.

Il civico corpo dei pompieri di qui, i di cui membri *tutti* fanno parte alla Lega Nazionale, ha versato la sua tangente pro 1898.

Suicidio. — A Brazzano domenica certo Fabris detto *Zcar*, trentacinquenne, prese ad imprestito da famiglia sua conoscente, un pezzo di corda e lunedì mattina fu trovato in aperta campagna appiccato ad un albero. Ignorasi il motivo.

Minime. — A Gradisca, giovedì, nella casa di pena, avvenne un piccolo ammutinamento perchè alcuni detenuti si opposero agli ordini dei custodi.

— A Gradisca stessa domenica, nella chiesa del Mercaduzzo (ove si ammirano dipinti del vostro Rigo) certa Anna Castaldo schiaffeggiava certa Elisa Concion. Grande confusione tra i fedeli, tanto che la funzione dovette venir sospesa!

— A Comen sul Carso si scavava del pietrisco nella insenatura d' una montagna ed a quel lavoro erano intenti sei braccianti ed una donna. Avevano fatto una piccola galleria, quando questa si rovesciò e seppellì quei braccianti. Due sono stati estratti morti e gli altri 5 (compresa la donna) gravemente feriti.

— Ieri da questo ospitale, riparto detenuti, fuggiva il noto truffatore Mulon detto *Ungiares*, che è sotto processo per vari crimini. Stamane si costituiva di nuovo alle carceri.

— Giorni fa venne arrestato certo Giuseppe Mazzan sotto imputazione di attentato stupro con una donna di 85 anni!

Camera di commercio. — Questo consiglio, nella sua seduta d' oggi, rieleggeva a Presidente il barone Eugenio de Ritter, a vice il signor Lodovico Mighetti, a sostituto il signor Giuseppe Venuti, a membri della giunta permanente i signori Bombig Gigio, Holzer Ernesto, Mulitsch Giuseppe e Venuti Giuseppe, ad amministratore il signor Samuele Jona.

Gradisca. — **Militari eccedenti** — Iersera fra le 8 e le 9 e mezzo, tre militi del distaccamento locale addetto all' i. r. casa di pena, s' abbandonarono a gravi eccessi. Percorrevano le vie con la baionetta sguainata, emettendo grida minacciose. Poi entrarono nell' albergo di L. Ballarin e piantarono le baionette sui tavoli. Ordinato da bere, presero il fiasco e lo lanciarono contro il muro, mandandolo in frantumi.

Finalmente uscirono, dirigendosi verso il teatro, ma qui giunti trovarono le guardie comunali che impedirono loro l' entrata. Quindi, dopo altre scenate, si ritirarono. Verrà avviata un' inchiesta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Gennaio 12 Ore 8 ant. Termometro 6.5
Min. Ap. notte 6. Barometro 765.
Stato atmosferico
Vento N pres. crescente
IERI Nebbioso
Temp massima 9. minima 7.4
Media 8.12 Acqua caduta 9 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.49	leva ore	21.48
Passa al merid.	12.15.23	tramonta	9.40
Tramonta	16.45	età giorni	20

Visita di commiato.

Monsignor Francesco Isola, che recentemente ottenne l' *exequatur* quale vescovo della Diocesi di Concordia, fu jeri alla Prefettura ad accomiatarsi dal signor prefetto, prima di recarsi nella sua nuova residenza di Portogruaro. Monsignor Isola era accompagnato dal suo segretario e s' intrattenne circa un' ora col comm. Prezzolini.

Dopo, Mons. Isola recossi a salutare il conte Francesco Deciani, a Martignacco.

Mons. Isola è ospite, in questi ultimi giorni di sua permanenza fra noi, del Mons. Arcivescovo Zamburlini.

Partirà per Portogruaro sabato, 15.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.15 la compagnia Drammatica del Cav. G. Salvini si produrrà sulle nostre scene, colla tragedia *Shakspeariana* in 6 atti «*Amleto*». Abbonamento d' ingresso per sei rappresentazioni lire 4.

Errata corrige

Nello scritto inviatoci dal distinto D.r Bortolotti sulla «scoperta del prof. Schenk» incorsero due errori di stampa che rettifichiamo.

Là dove dice «i matrimoni fra cugini sono frequenti tra gli ebrei, i quali danno mai percentuale altissime, etc.», — andava: danno *una* percentuale altissima di nascite maschili.

In seguito: «Fra gli uomini tutte le alterazioni stomatiche, etc.», — andava: *somatiche*.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Gennaio a L. 104,85.

Corso delle monete

Fiorini	219.75	Marchi	129 20
Napoleoni	20 90	Sterline	26.22

CARNEVALE.

Il ballo della Dante Alighieri.

Da cinque anni si rinnova e ogni anno con crescente splendore, il ballo della *Dante Alighieri*, della Società dei Reduci e del Filodrammatico.

E' un ballo che, inteso a un nobile scopo, incontrò il pubblico favore, così da entrare ormai nelle consuetudini del carnovale udinese.

Basterà dunque il semplice annuncio per vedere affollata, la sera del 22 corrente, la simpatica sala del Minerva.

Patria e beneficenza: a questo appello quando mai non risposero i friulani? Quando mai rimasero insensibili alle sofferenze di cittadini benemeriti, insensibili alla voce dei disgiunti fratelli?

Voci dei privati

I quadri acquistati alla Esposizione di Venezia coi fondi del Legato Marangoni.

Li ho veduti in una giornata nebbiosa come da qualche tempo sono quelle che ci rattristano con il loro umidor viscido, colante in grosse gocce dagli alberi, dalle case, sui passanti annojati, sulle strade fangose. Cattive quindi le condizioni di luce che li illuminavano, mentre il mio giudizio poi non può aver che un valore molto, ma molto relativo.

La signorina Maria Ippoliti dipinse un' interno di *San Marco*, la Chiesa che ha sempre tentato e sempre tenta gli artisti con i suoi strani sbattimenti di luce, i riflessi caldi dei suoi ori. E' un' angolo di navata con un pezzo d' Altare; è buono lo studio delle ombre, buono quello de i riflessi delle scarse candele. Ma un senso di freddo viene da quella Chiesa scarsamente illuminata e vuota.

Quando si posseggono le buone qualità della signorina Maria Ippoliti, cioè una tecnica non comune, ed una pazienza di artista innamorata dell' arte, perchè non cercare nella vita le proprie inspirazioni?

Ma il dipinto in parola è tuttavia bella promessa di avvenire d' una giovine artista, che noi le auguriamo confortato da futuri successi.

Su di un mare grigio, sotto ad un cielo grigio latteo, coperto ancora dalle brume della notte, un bastimento campeggia enorme fra tutte quelle sfumature, mentre delle barche s' avvicinano a lui. Una grande pace viene dall' alba argentea del mare a pena increspato dalle onde.

E' un lavoro poco appariscente, ma d' una ben condotta fattura, ripieno di una dolce poetica ispirazione.

—

La *botega de cafè* del *Bressanin* è una stanzetta piccola, con una porta sulla calle, dove si pigiano *lustrisimi* e *zentildone* dagli abiti venezianamente chiassosi.

Una figura di donna ergentesi da un gruppo, ed una macchietta di lustrissimo sorridente, ci pajono indovinati.

Nell' ambiente soverchiamente vivace, c' è troppo gente accalcata ed è troppo intensa la luce che da sinistra proviene da uno sbattimento, crudo un po', nella stanza angusta.

Il lavoro è dipinto con una certa ricchezza di tavolozza, ma posto vicino alla marina cinerea di cui abbiamo parlato, stride un po' con le tinte sue troppo vivaci.

Ospitalità montanina di Cavaleri. Il quadro rappresenta riunita una famiglia di contadini. La fiammata crepita gaia, tanto gaia che alcuni giudicarono troppo bluastro il fumo che sale da essa alla gola nera del camino. Un vivido riflesso rosso imporpora il volto degli individui seduti accanto al fuoco, che si riflette più intenso, e meno naturale, sulla faccia dei contadini di sinistra.

Anche questo quadro è un lavoro seriamente condotto ed accuratamente eseguito, ed è come gli altri un buon acquisto.

La *marina* del Grimani e questa *Ospitalità* sono i due che più piacquero alla maggioranza dei visitatori.

Il quadro più discusso è l' ultimo, il più piccolino: *Occhi azzurri* di Newberg.

E' della scuola scozzese e nella sua maniera si sente qualche cosa d' esotico.

E' una bimba bionda, rosea, troppo rosea, che fissa lontano lontano con i grandi occhi azzurri.

Ho veduto spesso guardare così i bimbi intelligenti, ed anche se vogliamo morbosamente intelligenti, mentre nella loro piccola animuccia di poeti ignari, passava un grande mistero ad essi inesplicabile.

La bimba tiene abbracciato un micino, anch' esso con i grandi occhi azzurri e perduti lontano.

Quella figura da prima dispiace per una certa qual maniera rigida ch' è una delle caratteristiche della scuola moderna, ma poi finisce col rendersi simpatica.

A Venezia dov' era perduta tra centinaia di quadri, la critica seppe trovarla e lodarla.

E. M. Z.

Per Paolo Diacono.

(Al corrispondente della «Patria» da Cividale).

Leggo sul vostro giornale — circa le onoranze che Cividale tributerà nel 1899 a Paolo Diacono — la proposta che esse si rimandino al 1902, ovvero al 1904, alla ricorrenza, cioè, del centenario di S. Paolino Patriarca «coetaneo del Diacono ed appartenente alla Corte di Carlomagno». Aggiunge l' avveduto vostro corrispondente da Cividale che ciò sarebbe desiderabile e «per far le cose bene, ed onorare al paese».

A leggere siffatte parole vien fatto di chiedersi: con quale autorità un corrispondente qualsiasi pretende «per far le cose bene» di rimandare ad altra epoca quelle onoranze che — indette per il 1899 — furono già annunziate dal Comitato con epistola latina a tutti i dotti dell' Europa, invitandoli a parteciparvi?

Era questo dunque il parto da aggiungersi al rigoglioso fiorire di proposte pratiche e non pratiche per ricordare la memoria di Paolo?

Ma questo caro signor corrispondente, si chiama metter le pive nel sacco e per fortuna ad una decapitazione... morale gli egregi del Comitato non sono, al pari di voi, disposti.

Ma non capite, caro signore che rimettere tutto al centenario di Paolino (e voi non sapete indicarci la ricorrenza precisa) significa — oltre a guastare ogni cosa — compromettere quella dignità che voi non conoscete, la dignità e il decoro di Cividale non solo, ma del Friuli, d' Italia?

Ma volete che ci confermiamo, perdio, la rinomanza, che godiamo all' estero, di gente senz' energia e virilità, di gran chiacchieroni, di costruttori famosi di Castelli in aria?

Niente toglie, se ci preoccupiamo della parte economica, niente toglie che non si possa commemorare degnamente Paolo Diacono senza però abbandonarci a voli di fantasia pindarici, a spese immodiche, e anche senza umiliarci a chieder l' elemosina all' estero come vorrebbe taluno, senza *pitoccare*, come volgamente si dice. Ogni cosa secondo i mezzi, di cui si dispone, e non si fallirà allo scopo.

Della buona riuscita delle onoranze a Paolo Diacono ci affida, non curando le ingenue proposte di certi corrispondenti — la presenza nel Comitato di tante egregie persone di Cividale non solo, ma di Udine, d' Italia; la presenza del preside cav. Grion, vicepresidente del Comitato, cioè vicepresidente dimissionario, che non erra.

X.

I figli ed i nipoti annunciano con dolore ai parenti ed amici che la loro amatissima

Teresa Canciani ved. Moro

nel nonagesimo anno di sua età placidamente spirava questa mattina verso le ore 4.

Udine, 12 gennaio 1898.

I funerali avranno luogo domani alle 10 ant. partendo dalla casa in via Aquileja N.o 88 alla Chiesa Parrocchiale del Carmine, indi al Cimitero.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il servizio del Tribunale, a datare da gennajo a tutto Dicembre 1898 escluso il periodo feriale, è regolato come segue:

La sezione prima promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di martedi e venerdi, e quella penale nei giorni di lunedi, mercoledi e sabato di ogni settimana, non festivi.

La sezione seconda promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di mercoledi e sabato, e quella penale nei giorni di martedi, giovedi e venerdi di ogni settimana, non festivi.

Per trattare gli incidenti innanzi al rispettivo Presidente o Giudice Delegato, è fissato per la Sezione prima il giovedi, e per la Sezione seconda il lunedi non festivi.

Le udienze si civili che penali si aprono alle ore 10 ant.

La Camera di Consiglio penale si riunisce nei giorni di lunedi, mercoledi e sabbato di ogni settimana, e negli altri occorrendo.

Nelle cause ad udienza fissa, il deposito degli atti per la registrazione, prescritta dall'art. 199 Reg. G. G. si farà nel giorno prima di quello fissato per l'udienza, salvo il caso di citazione con abbreviazione di termine.

La Cancelleria del Tribunale sarà aperta durante tutto l'anno dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di ogni giorno, tranne i festivi, nei quali sarà aperta dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Quattro... grossi truffatori asso'ti.

Romanazzi Giovanni di Vito di anni 25, scalpellino di Putignano; Pugliese Agostino di Sebastiano, di anni 29, di Putignano.: Di Cato Antonio di Raffaele, di anni 29, di Molino Aterno; Falucco Carmine fu Giacinto di anni 52, di Gagliano Aterno — comparvero ieri davanti al nostro Tribunale, accusati di truffa. Essi erano detenuti fino dall'11 dicembre ultimo passato, per avere nel giorno indicato fatti portare del cibo e bibite dall'ostessa Beorchia Pia, maritata Michelutti, truffandola così dell'importo di L. 1.90 che poi non pagarono.

Storia pietosa narrarono essi, e nel contempo comica; massime, nell'ultima sua parte.

Il Romanazzi ed il Pugliese furono in Rumania, a lavorare, e tornarono per la linea di Cormons. Avevano raggruzzolato un quattrocencinquanta lire in oro. Viaggiavano insieme. Ad una delle ultime stazioni si unì loro un *italiano*, il quale fingendosi amico, gliele trafugò.

Qui alla stazione incontrarono il Falucco e il Di Cato provenienti dalla Pontebbana, e si unirono tutti quattro.

— Come eravate senza danari? — domandò il Presidente al Falucco.

— Eh, siorìa! Se sta puoco a cumprennere. Da dieci, dodici giorni senza lavoro; star sulle strade, consuma; po', besogna pagare l'affitto, trenta, quaranta soldini per sera. Fatto sta che arrivammo a Pontebbe con i gendarmi. Questi ce consegno no alli carabinieri ed al signor delegato plubblico: una una cinquantina de nuie. La domane ce disse che dovevamo venir a Udene a piede, e che questo delegato ce arebbe lui provveduto per il viaggio. Pochi danari, sessanta centimetri de neve... Può credere eccellenza, che dolore!..

Come furono in Udine sul piazzale della Stazione, si avvicinò loro una persona e propose che si recassero a dormire nella osteria della signora Pia, dove andarono — lasciando prima, i loro bagagli presso un tizio fuori di porta.

Cenarono, dormirono, pagarono. Sul mezzogiorno, tornarono nella osteria medesima, e dissero all'oste:

— Si vulite darci a mangiare; ma nun ce abbiamo spiccioli... Nun ce conoscevamo persona: a chi dovevamo rivolgerci?

Probabilmente, l'oste fraintese: che, cioè, non avessero monete spicciole. E diede loro da mangiare: lire uno e novanta in quattro; magro pranzo!

Più magramente pagato; poichè, finito di mangiare, i quattro dissero all'oste:

— Nun ce abbiamo spiccioli... Conducteci dal signor delegato...

Erano già stati, dal signor delegato; il quale aveva risposto nulla poter fare per essi. Ma quel giorno, trovò di far qualche cosa: li fece arrestare, non appena udì dall'oste che avevano mangiato e bevuto senza aver poi di che pagare.

Il difensore avv. Comelli trasse tutto il partito possibile dalla storia pietosa; e il Tribunale mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

Ieri stesso, i quattro partirono per il loro paese.

Il processo del portalettere.

Folla straordinaria assistette al secondo processo dell'anno — contro l'ex portalettere e messo comunale per la frazione di Cussignacco, Pietro fu Giuseppe Moreale, ammogliato.

Tutta Cussignacco assisteva all'udienza! E molti anche di Udine; poichè il disgraziato era conosciuto molto, anche in città.

Egli era imputato:

I di avere, falsificando la firma, trattenutosi l'importo di un Vaglia internazionale di lire 10 in danno di Lucia Zanollo nel 22 febbraio 1897; e di un vaglia di L. 25 in danno di Angelo Disnan nel 15 aprile 1897: due falsi, quindi;

II del delitto continuato di peculato per avere sottratto danari e lettere venute in di lui possesso per ragione del suo ufficio, e cioè: le dieci lire della Zanollo; le 25 del Disnan; trenta marchi in danno di Santa Romanello; 15 fiorini in danno di Caterina Scialino; fiorini 10 in danno di Lucia Cocolo; lire 40 in danno di Candida Passarotti.

III del delitto continuato contro la inviolabilità del segreto postale, perchè s'impossessò di una lettera raccomandata diretta da Pietro Faidutti ad Angelo Disnan, e di un'altra diretta da Valentino Ferro alla moglie Santa Romanelli, e ciò allo scopo che rimanessero ignorati i falsi ed i peculati sopra riferiti;

IV di violazione della legge postale, perchè accettò lettere private non munite di francobollo per recapitarle a private persone.

I testimoni di accusa uditi furono dodici, i testimoni di difesa, quattro.

Sosteneva l'accusa il dott. Fedossi.

Difendeva l'imputato l'avv. Comelli.

Il rappresentante dell'accusa propose la condanna dell'imputato a otto anni di reclusione, alla multa di lire 500 ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avvocato Giovanni Comelli fece una lunga, diligente e calorosa difesa. Incominciò tentando persuadere i giudici che avevano davanti un individuo non pienamente responsabile delle proprie azioni. E la non completa responsabilità derivava dall'accusato in parte da atavismo — un suo parente è affetto da lieve pazzia; in parte dall'alcoolismo cui si era abbandonato. Ed era confermata dalla continua emottività sua, che anche nel carcere lo faceva prorompere spesso in pianto; e anche dal fatto, ch'egli era stato frate.. per quindici giorni, mentre passava dopo alla vita della caserma.

Veniva quindi a trattare dei falsi sostenendo che, veri falsi non c'erano poichè tale non si deve considerare il fare un segno di croce. Quindi, anzichè due reati distinti, si doveva considerare un reato unico: peculato continuato. Nè aveva significato l'accusa di violazione del segreto postale; inquantochè s'egli apriva lettere, facevalo per occultare i peculati commessi, onde questa pretesa violazione del segreto epistolare non era che una conseguenza e una continuazione del reato precedente. Il quale, poi, veniva a perdere la propria gravità per il fatto, che non si avevano danneggiati, essendo tutti stati risarciti.

Infine, per la contravvenzione alle leggi postali, tentò scalzare l'accusa, sostendo mancare la prova di essa.

Il Tribunale non fu del parere della difesa e nemmeno di quello dell'accusa, poichè ridusse la pena proposta dal dott. Fedozzi a cinque anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione; alla multa di lire 300; alla interdizione dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

La questione di Creta

La candidatura Petrovich.

Cettigne 10, L'ufficioso *Glass Crnagorga*, commentando quanto scrivono i giornali esteri sulla candidatura del *vojvoda* Bozo Petrovich al posto di governatore di Creta, spiega le vere cause per le quali il principe Nicolò non diede il suo consenso a quella nomina. Esso scrive fra altro: L'alto onore che le grandi potenze vollero fare al Montenegro e al suo principe scegliendo il *vojvoda* Bozo Petrovich, che è pur membro della famiglia principesca, non bastò a persuadere il principe a dare il suo assenso a questa lusinghiera nuova attestazione dell'Europa verso di lui e suo cugino. Ben altre cause, di natura delicata, s'infrapposero a tale consenso. Il principe Nicolò non dimentica che fra l'eroico e martire popolo cretese vive sempre gagliarda l'idea dell'unificazione nazionale, la quale fu tante volte il movente dell'insurrezione e delle sanguinose lotte contro il turco. Identiche aspirazioni perdurano in Grecia anche dopo la guerra disgraziata. Al principe Nicolò, che ambisce che i popoli balcanici e i loro reggitori vivano di perfetto accordo, preme che tanto i candiotti quanto la famiglia reale di Grecia, alla quale il principe e il Montenegro sono legati di sincera amicizia, non possono vedere nel Montenegro e nella sua dinastia un inceppamento all'effettuazione delle aspirazioni dei candiotti.

Questo è il solo motivo, conchiude il *Glas Crnagorga*, del rifiuto del principe Nicolò alle proposte delle potenze,

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L 79,967.11
Mutui e prestiti	» 5,503,949.80
Buoni del Tesoro.	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	» 35,072.—
Conti correnti con garanzia.	» 286,092.19
Cambiali in portafoglio	« 472,168.60
Conti correnti diversi	» 69,502.36
Ratine interessi nonscaduti	» 134.843.24
Mobili	» 10,666.90
Crediti diversi	» 49,836.65
Depositi a cauzione	» 1,877, 415.14
Depositi a custodia	» 2,565,677.61
Somma l'Attivo L.	16,957,549.36

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0[0	»	2.757,144.82
Depositi a risparmio al portatore 3 1[4 0[0	L.	7,537,166.02
Depositi a piccolo risparmio 4 0[0	»	636,110.88
Totale credito dei depositanti	»	10.930.421.72
Interessi maturati sui depositi	»	327,043.64
Debiti diversi	»	20,718,24
Conto corrispondenti	»	88,509.04
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,877,415.14
Depositanti per dep. a custodia	»	2,565,677.61
Somma il passivo	L.	15,809,785.39
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	250.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1896	»	775.981,42
Utile dell'esercizio da erogare in beneficenza. L. 12.178.25; in aumento del fondo oscillazione valori. » 50.000.—; in aumento del patrimonio. » 59 604.30		121,782.55
Somma a pareggio	L.	16.957.549,36

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di dicembre 1897

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	16	6	108	258.465	70	103	140.371	99
al portatore	103	116	508	290.277	09	816	357.181	27
a piccolo risparmio	60	54	466	27.678	85	280	20.638	79
da 1 gennaio a 31 dicembre 1897								
nominativi	157	112	1104	1.970.066	65	1205	1.616.438	69
al portatore	1269	1196	6876	3.979.652	61	9352	4382.020	64
a piccolo risparmio	831	505	6581	336.261	58	2976	215.566	33

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3* 1[4 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0[0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0[0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0[0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0[0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al *5* 0[0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1[2 0[0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0[0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite di valori o contro ipoteca al *5* 0[0 a debito *4* al *4* 0[0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0[0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Notizie telegrafiche.

Echi dei disordini di Graz.

Graz, 11. Tre studenti sono stati arrestati perchè imputati del crimine di lesa maestà, da essi commesso in un caffè.

Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra un ufficiale del reggimento di fanteria bosniaco e uno studente tedesco. Lo studente fu ferito mortalmente e morì dopo poco tempo. Il duello fu motivato da una disputa di natura politica.

Esterhazy assolto.

Parigi, 11. Il Consiglio di guerra, dopo due giorni di udienza, pronunciò sentenza di assoluzione in favore del maggiore Esterhazy.

La sentenza è molto commentata.

Le spedizioni inglesi nell'Uganda.

Londra, La spedizione di lord Delamere avrebbe raggiunto l'avanguardia di Macdonald e si avanzerebbe verso Fashoda. Un grande combattimento è avvenuto nell'Uganda; temesi che le guarnigioni sudanesi facciano causa comune coi ribelli.

Gli avvenimenti nell'Asia Orientale.

La parola di Balfour.

Londra, 11. Balfour tenne ieri a Manchester un discorso nel quale espose come gl'interessi dell'Inghilterra in Cina non siano di carattere territoriale, ma commerciale. Partecipando l'Inghilterra con una quota dell'80 per cento al commercio complessivo della Cina, ha un diritto speciale di provvedere acchè la politica della Cina non segua i deviamenti del commercio estero. L'Inghilterra domanda eguale libertà di commercio per tutto il mondo. Il governo inglese provvederà acchè il commercio britannico non venga danneggiato. L'Inghilterra non ha motivo alcuno di avversare il commercio russo, dato che questo non le contrasti il terreno.

L'incoronazione di Francesco Giuseppe a e di Boemia.

Vienna, 11. La *Reichswehr* comunica, che mercè l'intervento del governo si è conchiuso un accordo amichevole fra i tedeschi e gli czechi. In seguito a questo accordo l'imperatore, già quest'anno, in occasione del suo giubileo, si farebbe incoronare, a Praga, re di Boemia. Questa notizia si deve però accogliere con grande riserva.

ULTIMA ORA.

Per un attentato contro lo Zar

Londra, 11. — Il Tribunale criminale centrale aggiornò ieri il processo contro i due russi accusati di aver eccitato all'assassinio dello Zar, alla prossima riunione del Tribunale. Fu respinta la domanda degli accusati di essere lasciati a piede libero verso garanzia.

Il canale di Panama.

Londra, 11. — I *Times* annunciano da Panama: I lavori del canale continuano ininterrotti. Attualmente vi sono occupati 3500 operai. Si considera probabile il compimento del canale.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marosè — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

TOSSI — **CATARRI** — **BRONCHITI** — **RAUCEDINI** — **INFLUENZA** **Nelle**

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.5[illegible]
O. 17.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.4[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.10	R. A. 9.[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 1[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.[illegible]
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 8.[illegible]

FRATELLI TREVES, EDITORI — **MILANO** Via Palermo, 2, e Gall. V. E., 64 e 66.

È uscito il **PRIMO NUMERO** del

CORRIERE DELLE SIGNORE

GIORNALE SETTIMANALE DI 8 PAGINE IN GRANDE FORMATO

In ogni numero in prima pagina *un figurino colorato.* — In ogni numero *un modello tagliato* da copiarsi facilmente senza l'aiuto della sarta. — In ogni numero ricche incisioni di mode e lavori. — Spiegazioni chiare e precise, articoli di economia domestica e di varietà, consigli utili per il governo della casa. Piccola corrispondenza. — Una vera economia per le signore che con sole **LIRE CINQUE** l'anno, potranno eseguire coll'aiuto dei modelli 52 oggetti di vestiario, e imparare il modo di esser belle e seducenti.

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di 8 pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un **Elegante modello tagliato** *e un* **FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA**

CENTESIMI 10 IL NUMERO. - LIRE 5 L'ANNO. *(Estero, Fr. 8).*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che nulla altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1,25** il flacone **che dura un anno.**

ANTICHE E RINOMATE

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampollose frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperarne alcuni giorni ed i mali di stomaco più ostinati diminuiscono e spariscono in breve tempo. — Sono leggermente purgative, antimorroidali, vermifughe, anticatarrali e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una flacchetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofoletti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al *prof. Pietro D'Amico,* via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. **8,50**

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato, L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Tasso Note di Spadotti . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Petrarca Note di Rigutini. . . . » 2 — solidamente legato . . . . » 3 —

I Promessi Sposi con 21 tavole. . . » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3450 pag. a 2 colonne L. 20

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI 2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei Professori Rigutini e Bulle

Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50. Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc. L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica . . . 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra così un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in* **MILANO**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco